

La firma (e la festa) per Marelli Un salvataggio lungo 324 giorni

Lo stabilimento di Crevalcore venduto a Tecnomeccanica: 152 lavoratori saranno riassorbiti, altri 70 incentivati a spostarsi o ritirarsi. La soddisfazione della politica

Un'araba fenice, 324 giorni dopo. Stamane in Regione saranno svelati i dettagli del piano di reindustrializzazione dell'ex stabilimento Marelli di Crevalcore, da ieri di proprietà dell'impresa piemontese Tecnomeccanica, attiva nel settore dei componenti in alluminio per l'automotive.

A dare ospitalità al management della società sarà l'assessore al Lavoro Vincenzo Colla che a primavera aveva presentato l'ad Simone Ferrucci e che ha salutato con soddisfazione la conclusione positiva del percorso che ha visto istituzioni, sindacati e la stessa Marelli far fronte comune per sostenere il passaggio al nuovo soggetto industriale e la tutela di tutti i dipendenti, che hanno già dato il via libera al piano sociale.

A dare l'annuncio era stato mercoledì il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso. L'intesa rappresenta per tutti la miglior soluzione per il futuro del sito, che a settembre il fondo proprietario di Marelli Kkr aveva deciso di chiudere mettendo a rischio il destino di 222 dipendenti. «Questa conclusione ricono-

scia la nostra determinazione nel trovare una soluzione concreta e costruttiva per la riconversione del sito e per la conservazione pressoché totale dei posti di lavoro», ha detto il presidente Propulsion Solutions di Marelli Giorgio Rossi. Tecnomeccanica riassorbirà 152 lavoratori, per i restanti è previsto il trasferimento in altre sedi del gruppo (Bologna, Caivano, Corbeta, Tolmezzo) con contributi economici nel caso si superino i 50 chilometri, l'accompagnamento alla pensione o incentivi all'esodo. Tecnomeccanica inizierà le attività produttive già in questi giorni per arrivare a includere tutti gli addetti entro gennaio. Nel frattempo, saranno attivate cassa integrazione e formazione.

Sul salvataggio interviene subito la politica. «È un fatto importante per la nostra comunità — ha dichiarato il sindaco Matteo Lepore —: evita quel forte contraccolpo su lavoratori e famiglie che avevamo temuto all'atto dei licenziamenti. È la conferma della capacità del nostro territorio di creare un asse comune per trovare le soluzioni che ser-
no».

«Dobbiamo essere orgogliosi per il risultato ottenuto grazie al lavoro di tanti — le parole del primo cittadino di Crevalcore Marco Martelli, che era riuscito a coinvolgere l'intero comune a sostegno della vertenza —. Permettetemi di ringraziare l'assessore Colla per la competenza e la tenacia con la quale ha portato avanti la trattativa». Giubilo nel Pd. La segretaria dem Federica Mazzoni guarda al futuro: «Siamo fiduciosi che con Tecnomeccanica lo stabilimento di Crevalcore conoscerà una nuova fase di sviluppo, tornando a rappresentare una parte essenziale dell'industria nazionale e contribuendo alla vitalità economica della nostra regione». Parla di «risultato straordinario» il viceministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami: «L'operazione dimostra la grande attenzione del governo al nostro territorio». La capogruppo regionale M5S Silvia Piccinini invita a mantenere alta la guardia: «Vigilare su rilancio industriale e rispetto degli impegni». Unanime la soddisfazione dei sindacati, che sperano che il caso faccia scuola per altre crisi. «È un'in-

tesa modello», plaudono Samuele Lodi, segretario nazionale Fiom, e Mario Garagnani della segreteria locale. «L'ingresso di Invitalia con una quota di partecipazione rappresenta per noi un elemento di garanzia», sostengono il coordinatore nazionale Fim Stefano Boschini e il segretario bolognese Massimo Mazzeo. «Il passaggio dei lavoratori a Tecnomeccanica avverrà in continuità — chiudono il leader nazionale Uilm Gianluca Ficco e i locali Stefano Lombardi e Giuseppe Di Stefano —, con la salvaguardia di diritti e trattamenti economici».

Produzione al via
La nuova proprietà intende avviare il lavoro a Crevalcore già a fine mese

Corriere di Bologna
9 agosto 2024